

La Comunità montana

“I contadini non possono lavorare a rischio vitigni e 30 mila litri di vino”

La Comunità Montana Valsusa e Valsangone, con i viticoltori di Chiomonte e la Coldiretti di zona ha deciso di chiedere i danni per la chiusura del punto vendita della cooperativa la Clarea e per l'impossibilità di raggiungere i vigneti in seguito all'installazione del cantiere della Torino-Lione. Lo ha annunciato Marina Clerico, vicepresidente della Comunità

Montana, nel corso della conferenza stampa di presentazione della manifestazione del 3 luglio.

La scelta è stata fatta per tutelare i viticoltori per quanto riguarda la produzione e l'imbottigliamento del vino sia per quanto riguarda la prossima vendemmia. Racconta Turio: «Abbiamo chiesto ad una società specializzata di analizzare i 30 mila litri di vino conte-

nuti nei vasi vinari di acciaio dopo l'uso massiccio dei gas lacrimogeni durante lo sgombero. I risultati dovrebbero arrivare la prossima settimana ma siamo abbastanza ottimisti per la tenuta».

Anche i terreni dei vigneti saranno sottoposti ad una verifica per valutare la presenza di eventuali infiltrazioni «anche se gli uffici provinciali da noi interpellati sembrano mini-



Marina Clerico

mizzare il danno». E poi ad «oggi è completamente bloccata la vendita diretta in azienda dove ci sono 10 mila bottiglie».

Turio, e con lui gli altri viticoltori, però, sono preoccupati soprattutto per la prossima vendemmia: «Ieri ho impiegato un'ora e mezza per raggiungere la cantina sociale sul piazzale della Maddalena. Due opere sono stati fermati per due ore al blocco delle forze dell'or-

dine. Non possiamo andare avanti così: in questo periodo le vigne hanno bisogno di maggior cura e noi abbiamo difficoltà a raggiungere i luoghi di lavoro». E senza cura diventa difficile garantire la «qualità degli 800 quintali d'uva che vengono conferite al consorzio per poi diventare Doc prodotto da sei aziende».

Che il problema esista lo prova il fatto che Ltf, la società che coordina i lavori del cantiere e il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano incontrando nei giorni scorsi i rappresentanti della Coldiretti abbiamo istituito un tavolo permanente di monitoraggio «per

quanto riguarda la zona di Chiomonte e cercare di risolvere in tempo reale i problemi legati all'avvio del cantiere», spiega Virano. E aggiunge: «La situazione dovrebbe risolversi in fretta e comunque è stato deciso di costituire una commissione mista per verificare i danni. E se l'accertamento darà risultato positivo allora saranno pagati i danni». Una volta al me-

VIRANO
 «Se i danni saranno dimostrati verranno tutti rimborsati»

se, poi, è prevista la riunione tra Osservatorio e associazioni degli agricoltori: «Il progetto di fasaggio - spiega Virano - dei lavori permette di risparmiare terreni agricoli in Bassa Valle».

[M. TR.]